

Appunti ed idee  
per lo sviluppo di  
un turismo a mezzo  
asini a noleggio  
senza conducente al  
seguito.

*Dr. Giorgio Buffetti*

**Una nuova possibile fonte di reddito per le aziende Agrituristiche tutta da scoprire ed utilizzare**

**Progetto agrituristico per la realizzazione di un Asinonoleggio senza conduttore ad uso di turisti che presentano problemi più o meno accentuati di deambulazione**

È subito da precisare che questa ipotizzata attività o prestazione turistica delle aziende agrituristiche non ha nulla a che vedere con i già tanti realizzati centri ippici perchè:

1. Sono gli agricoltori stessi che, insieme o in concomitanza con i vari allevamenti aziendali che vanno dalle mucche ai polli e altro, inseriscono due (non uno solo) o più asini a scopo trasporto umano.

Questo trasporto umano a mezzo asini non si identifica e non ha niente a che vedere con l'equitazione, il trekking a cavallo, le escursioni a cavallo ecc.

È un trasporto umano dedicato ad una particolare categoria di utenti che hanno problemi più o meno gravi di deambulazione oppure di persone di una certa età che pur non avendo problemi specifici di deambulazione non hanno più la forza fisica per camminare spesso in salita o per tratte alquanto lunghe.

Ma aggiungo, per completezza di analisi, servizio di trasporto umano anche per pigri tuttavia desiderosi di "assaporare" lo stesso il fascino e la bellezza di luoghi agresti di difficile accesso.

Questo per quanto riguarda il tipo di utenza

- A. Inoltre questo tipo di utenza non sa cavalcare (come il sottoscritto), e non ha nessuna intenzione di imparare a cavalcare, vuole solo trovare un sostituto delle proprie gambe che non funzionano o funzionano male.

Per il conduttore agricolo invece questo proposto Asinonoleggio rappresenta oltre che una appetibile offerta anche la preziosa caratteristica che non richiede molto del suo tempo lavorativo.

Infatti spesso, per non dire quasi sempre, l'agricoltore agrituristico deve mandare avanti l'attività aziendale e il suo tempo libero è sempre impegnato per mille problemi quotidiani.

Attualmente in Italia, per quante ricerche abbia effettuato, ho trovato solamente qualche trasporto asinino a seguito di un conduttore, supposto che la gita duri qualche ora, qualche mezza giornata o tutto il giorno, con il conduttore dalla partenza della passeggiata al ritorno in azienda sempre presente.

Ciò significa un totale immobilizzo di una persona dell'azienda e questo spesso se non sempre può rappresentare un problema o una difficoltà

- B. Con questo "conduttore" sempre presente vi è anche un problema psicologico di un estraneo che si inserisce in un momento di relax, di meditazione, di festa od altro e involontariamente è il ricordare che "purtroppo", per uno dei tanti motivi sopra elencati, le gambe non portano più e si è portatori di un handicap!

- Asinonoleggio -

Ho chiamato così il progetto perché concettualmente riproduce quello dall'autonoleggio con le seguenti precisazioni.

2. L'asinonoleggio ha inizio dalla stalla agrituristica di partenza e nell'arco della giornata, sia dopo poche ore sia dall'alba al tramonto termina con il ritorno in stalla (salvo particolari condizioni e programmi)
3. L'asinonoleggio e relativo utente debbono essere seguiti la prima volta da un responsabile dell'agriturismo per almeno due o tre o più ore per far prendere reciproca confidenza al trasportato e al trasportatore (asino)
4. L'asinonoleggio non può essere concesso se l'utente non è accompagnato da un'altra persona in piena efficienza fisica capace di aiutarlo a montare e a discendere dall'asino quando il caso.
5. Il suddetto accompagnatore deve essere fornito, tassativamente, di telefonino per ogni eventuale contatto con l'Azienda.
6. Salvo particolari accordi il noleggio dell'asino non può superare il tempo massimo di 12 ore - inizia e finisce in stalla.

Chi scrive in quasi un anno di inutili ricerche telefoniche ed epistolari, di colloqui con allevatori di asini, di contatti con due o tre club asinini o di asinomania ha avuto l'impressione che questi nominativi che si interessano in qualche modo di asini si propongono di "deificare" questo animale ponendolo su un prezioso piedistallo.

Ritengo che questa "deificazione" sia un concetto dannoso sia per la salvaguardia di questa razza tendente all'estinzione, sia per un possibile interessante sviluppo di reddito economico a favore dell'azienda agrituristica.

Partendo dall'concetto base che una caduta del turista o dal cavallo o dall'asino potrebbe quasi sempre o significare la morte o nei casi più fortunati una accentuarsi della paralisi motoria dell'infortunato, ho focalizzato la scelta sull'asino che offre maggiore sicurezza in confronto del cavallo.

Decisivi per questa scelta sono stati gli illuminati colloqui avuti con il titolare dell'agriturismo di Monte Baducco - sig. Borghi che possiede il più grande allevamento non solo d'Italia ma forse d'Europa, allevamento indirizzato esclusivamente alla produzione di latte per uso pediatrico.

Abbiamo identificato il soggetto che può rispondere, in assoluto, ad una totale sicurezza di trasporto: deve essere un asino di razza robusta, non molto alto, maschio e castrato.

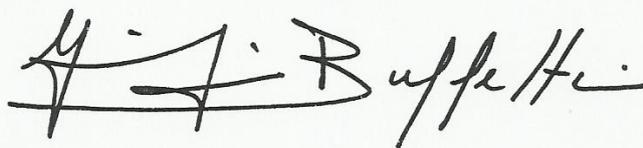
**Così è una perfetta macchina da trasporto.**

In questa lunga mia indagine ho anche raccolto delle notizie rassicuranti.

Sembra che in antico l'uomo per identificare i migliori sentieri da realizzare su montagne con i fianchi ripidi e tormentati, mandasse avanti gli asini annotando il tracciato effettuato dagli stessi perché sicuramente l'asino ha questo istinto di sicurezza.

Il cavallo no oppure non sempre.

È ovvio che l'organizzazione di Asinonoleggio non esclude, quando l'agricoltore ne ha la possibilità e l'interesse, di effettuare la forma del noleggio con accompagnatore relativo per tutta la durata del noleggio.



Roma 22-11-10

Allegato C

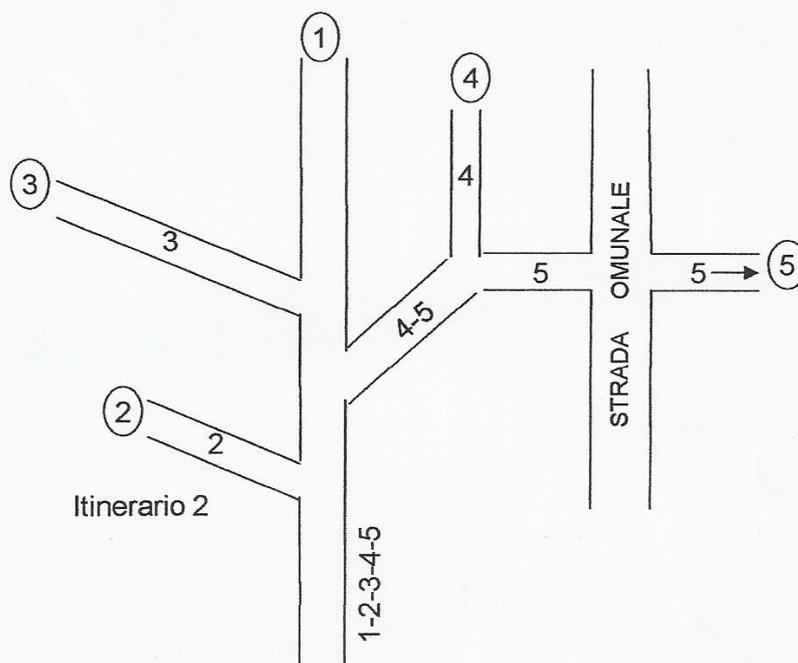
In genere tutti gli agriturismi sono tutelati da una polizza Assicurativa che copre tutto il perimetro aziendale.

Per l'asinoaleggio è opportuno aggiungere una estensione che riguarda due ipotesi:

1. Estensione assicurativa relativa ad itinerari che si svolgono sempre e solo su tracciati mai intersecanti tratti di strada con possibile transito di automobili.
2. Oppure itinerari che in parte toccano tratti con traffico automobilistico.

Il premio nel caso n. 1 sarà inferiore, come costo, al premio del caso n.2

Ipotesi di 5 itinerari agrituristici che partono tutti da una azienda-



**Asinoaleggio Agrituristico - itinerari per i turisti**

Gli itinerari 1-2-3-4 sono tutti su sentieri o stradine di campagna senza traffico automobilistico. Vale l'ipotesi di una polizza specifica più economica.

L'itinerario n.5 che prevede un attraversamento stradale ha necessità di un supplemento di polizza.



## SCOPRIRE UNA NATURA INCONTAMINATA IN SELLA AD UN ASINO AMIATINO

Vacanze da godere in tutta tranquillità e in tutta sicurezza, a passo d'asino, senza fretta per assaporare le bellezze della natura, in compagnia dei propri familiari od amici.  
La sella di tipo westner a poltroncina, con un comodo maniglione per le mani assicura comodità e sicurezza.  
I viottoli di campagna o i sentierini di montagna finalmente non sono più proibiti per chi ha problemi di deambulazione oppure per chi è pigro nel camminare.

*Dr. Giorgio Buffetti*

## **Quattro Zampe Per Due Gambe? Si può!**

Chi scrive è un ex alpinista che da alcuni anni, colpito da una discopatia degenerativa della colonna vertebrale e da altre complicanze lentamente sta perdendo l'uso delle gambe e si era rassegnato ad una futura più o meno lontana ipotesi della sedia a rotelle.

Per una fortunatissima combinazione nel 2008 ha incontrato nell'agriturismo di Monte Baducco il titolare di un grandissimo allevamento di asini, forse il più grande d'Europa, allevamento per la produzione del latte ad uso pediatrico.

Mai andato a cavallo, visti gli asini qualche volta in fotografia, dopo quei due giorni di "studio" presso l'agriturismo mi sono reso conto che fortunatamente, in natura, altamente ecologico, assolutamente sicuro, poco costoso, esiste una meravigliosa soluzione per chi ha problemi di deambulazione ma vuole continuare a godere, anzi ad assaporare tutte quelle bellissime sensazioni che la Natura ci offre con i suoi paesaggi così tanto variati ed affascinanti.

Questa straordinaria soluzione veramente a portata di mano ha un nome ben preciso:

### **Asino adulto castrato**

Perché questa precisa identificazione?

1. Perché a differenza del normale asino o asina questo soggetto non reagisce più agli stimoli del sesso, è una perfetta macchina da trasporto con una cadenza di spostamento orario di circa 2,5-3Km.ora, senza bizze od altro, in altre parole un trasporto con una sicurezza del 99%.

Il cento per cento non esiste in natura!

Famosa, mi dicono, è la sicurezza dell'andare anche su viottoli strettissimi, sul bordo di precipizi, lungo sentieri più che scoscesi.

Mi dicono che l'asino possiede come un sesto senso che gli permette di scegliere, infallibilmente, dove poggiare gli zoccoli e procedere con sicurezza.

Impagabile qualità quando sul suo dorso trasporta una persona che già ha, di suo, più o meno gravi problemi fisici!

Focalizzata la razionale soluzione del trasporto degli umani vorrei segnalare quale occasione d'oro dal punto di vista del reddito si offre agli agriturismi che oltre alla possibilità di noleggiare delle biciclette vogliono rendere più appetibile il loro richiamo turistico con un modestissimo investimento monetario di partenza in quanto mi dicono che con circa 500-700 Eu a capo si possono avere ottimi soggetti.

Il basto usuale, concepito per il trasporto di due canestri o simili va reso più accogliente con una leggera imbottitura della parte in legno.

Invece importantissimo, il fissaggio di un grosso maniglione sul davanti per la comodità e sicurezza del turista.

***Via Siracusa 16, 00161 Roma – Tel/Fax 06-4424.4005 – giorgio.buffetti@yahoo.it***

## ***Dr. Giorgio Buffetti***

La presenza di due staffe è certamente auspicabile per un maggiore equilibrio del trasportato.

Alcune importanti riflessioni in merito.

1. La prima tassativa condizione è che il noleggio può essere concesso se la persona con problemi deambulatori è accompagnato da un familiare, o altro in grado di aiutarlo nel montare o smontare dall'asino
2. È necessario che l'agricoltore o noleggiatore si accerti che il noleggiante sia capace di restare in sella, abbia preso inoltre confidenza con l'animale conducendolo per qualche ora o qualche giorno entro i confini aziendali prima di avventurarsi in uno dei tragitti offerti come possibili mete turistiche.
3. Ovviamente è necessario che l'agriturismo abbia già realizzata l'identificazione degli itinerari proposti diligentemente segnalati ad ogni bivio o altro per evitare perplessità sul percorso da seguire.
4. Importantissima è la situazioni del tragitto: possibilmente dovrebbe svolgersi su percorsi di viottoli o stradine senza traffico veicolare.  
Questo perché l'Assicurazione che dovrà calcolare il premio aggiuntivo alla polizza già esistente, ha tariffe diverse quando vi è la possibilità di incrociare auto.
5. Sugli itinerari da identificare, sulle modalità da tenere presente, sulla consigliabile illustrazione cartacea dei singoli itinerari, sulla durata media degli stessi e su altro ancora, compresa se possibile una reclamizzazione di queste possibilità sui giornalini locali o presso le Associazioni di categoria, su ipotesi di cronaca televisiva ecc.ecc. chi scrive è a completa disposizione a titolo assolutamente gratuito.
6. Dalle ricerche, contatti, sollecitazioni, telefonate da me attuate in questi ultimi anni per perorare la causa e la realizzazione dell'asino noleggio, è emersa una fascia di possibili utenti dell'asinoleggio senza conduttore al seguito, veramente imponente.

Parlo della categoria dei "pigri" che sarebbe ben felice di poter usare il trasporto pur avendo, beati loro, delle gambe perfettamente funzionati.

**Dr. Giorgio Buffetti**

## Adottati per arginare le piene Deperiti e abbandonati, la fine degli asini di Zaia

LIBERO 30-4-11

Muore un asino "rasaerba" della riserva di Zaia, governatore leghista del Veneto ed ex ministro dell'Agricoltura, ed è polemica. Sette anni fa, quando era presidente della Provincia di Treviso, Zaia, che è laureato in Scienze della produzione animale (particolare che gli viene ora imputato come aggravante) aveva comprato, alla fiera di Santa Lucia di Piave, sette asini per un progetto pilota che ha fatto il giro del mondo e che consiste nell'uso di questi mansueti e diligenti erbivori per «falcidare le sponde della catreggiata in modo ecocompatibile». Sembrava che tutto andasse bene, che gli asini facessero felicemente il loro lavoro, fino alla denuncia per "maltrattamenti" da parte della Lega per l'abolizione della caccia e dell'Organizzazione internazionale protezione animali. Un asinello è stato trovato morto

nella riserva, tra l'acqua putrida, lungo la tangenziale di Postioma, e la sua carcassa sarebbe rimasta abbandonata per giorni in mezzo agli altri animali. Secondo la Lac e l'Oipa, all'interno della recinzione - soltanto una decina di metri quadrati - oltre al problema dell'acqua putrida, non vi sarebbe più un filo d'erba perché gli asini l'avrebbero brucata. Insomma, per le associazioni, il progetto pilota di Zaia, «iniziativa puramente mediatica e propagandistica», è fallito «in modo drammatico». Piccata la risposta della Provincia che, negando i maltrattamenti e l'acqua putrida, parla di strumentalizzazione a scopo politico di un asinello morto a causa di un parto prematuro martedì scorso e incenerito il giorno dopo.

AL. CON.

Ogni qual volta il buon senso viene offuscato da un eccesso di fanatismo, si ottengono poi risultati ridicoli e catastrofici.

Tutti sappiamo che la tecnologia attuale ha fatto passi da giganti.

Tra questi risultati straordinari possiamo iscriverci quelli dei rasa erba a braccio snodabili che arrivano ovunque con risultati eccellenti.

Pensare che questi macchinari possano concorrere al buco dell'ozono o altre simili facezie ambientaliste crea la preoccupazione sulla salute mentale del proponente.

Ma un motivo di riflessione tuttavia possiamo ricavare da questo pagliaccesco accadimento ed è:

Se gli asini sono di così buona bocca da mangiare tutto, ma proprio tutto, anche quello già rifiutato dalle mucche, dai cavalli, dalle capre, dalle oche ecc. ecc., vuol dire che il loro costo di alimentazione in confronto alle altre specie zootecniche è il più basso in senso assoluto.

Suppongo che voglia significare che gli asini possono comodamente vivere e prosperare con tutti gli scarti aziendali e simili.

Se esaminiamo i listini - prezzi del valore Kg/carne dei seguenti animali:

Razza	Minimo a Kg.	Massimo a Kg.
Asini	1,22	1,32
Asinini	1,85	1,96
Agnelloni	2,00	2,20
Viteloni	1,10	1,20
Cavalli	1,50	1,70
Tacchini	1,17	1,27
Conigli	1,98	2,03

Possiamo ipotizzare che allevare asini dovrebbe essere per l'azienda agrituristica un affare d'oro indipendentemente dalla certamente più che lucrosa attività dell'asinoneggio senza conducente, attività che io vado perorando in questi ultimi anni.

L'ho già detto ma insisto nel ripeterlo.

Prima di essere colpito dalla discopatia che mi sta lentamente paralizzando le gambe, gli asini li avevo visti qualche volta in fotografia, quindi la mia competenza in materia è zero e mi rimane il quesito:

Come mai gli agricoltori non allevano qualche milione di asini?

P.S. Per la verità ho anche un altro interrogativo che mi rattrista ed è: se la storia dei 7 asini di cui sopra ha fatto il giro del mondo, quale figura "da cretini" hanno fatto gli italiani?

Via Siracusa 16, 00161 Roma - Tel/Fax 06-4424.4005 - [giorgio.buffetti@yahoo.it](mailto:giorgio.buffetti@yahoo.it)

*Dr. Giorgio Buffetti*



**SCOPRIRE UNA NATURA INCONTAMINATA IN SELLA AD UN ASINO**

Vacanze da godere in tutta tranquillità e in tutta sicurezza, a passo d'asino, senza fretta per assaporare le bellezze della natura, in compagnia dei propri familiari od amici.  
La sella di tipo westner a poltroncina, con un comodo maniglione per le mani assicura comodità e sicurezza.  
I viottoli di campagna o i sentierini di montagna finalmente non sono più proibiti per chi ha problemi di deambulazione oppure per chi è pigro nel camminare.

/-----/

Agriturismo Pinco Pallino  
Via del Paradiso  
Località idonea

L'azienda è lieta di poter offrire ai propri clienti la possibilità di 5-10-15----- passeggiate bene identificate nei loro itinerari da una chiara numerazione su segnale bianco - rosso (o simile) a mezzo di tranquillissimi asini già addestrati, da noleggiare e condurre direttamente senza la presenza, nella gita, di personale aziendale di accompagnamento.

Per il primo noleggio si richiede una esercitazione pratica di rodaggio e confidenza e reciproca conoscenza cliente-asino di alcune ore da svolgersi nel cortile o campo o simile spazio aziendale.

Il giudizio di affido, dopo questo rodaggio, "insindacabilmente" al proprietario o chi per lui.

Se chi vuol noleggiare l'asino è una persona con problemi di deambulazione come il sottoscritto, il noleggio può essere concesso solo e se vi è un accompagnatore (familiare o conoscente) in grado di aiutare la persona handicappata a salire o scendere dall'asino stesso.

Indispensabile deve essere il possesso di un telefonino al seguito.

Tra le tante pregevoli qualità dell'asino mi ha molto colpito l'apprendere che in realtà non ha bisogno di una stalla ma si accontenta anche di una semplice tettoia con solo una o due pareti laterali protettive dall'eventuale vento dominante della zona.

E questo è ancora un importante argomento economico in suo favore.

E ancora una volta mi domando come mai gli agricoltori agrituristici non si sono accorti di quale inutilizzato gioiello economico hanno a portata di mano e che non sono capaci di sfruttare a loro vantaggio.

Mi dicono che l'addestramento di questi animali, di natura socievole, è di una grande semplicità e di breve durata a differenza dei cavalli.

Potrei concludere dicendo che i gestori agrituristici potrebbero aumentare notevolmente i loro introiti con questa nuova attività che forse tra 50-100 anni avrà raggiunto sicuramente un notevole sviluppo.

*Via Siracusa 16, 00161 Roma – Tel/Fax 06-4424.4005 – giorgio.buffetti@yahoo.it*

**PROVA SPECIALE 4x4 a confronto**

I due rivali  
si preparano  
al test dello  
spunto in  
salita. L'asino  
si dimostrerà  
più furbo del  
guidatore,  
aggirando gli  
ostacoli...



# LA SFIDA DEL SOMARO

I nostri test vi sembrano troppo seri? Guardate che cosa si sono inventati i colleghi americani per capire qual è il mezzo fuoristrada più forte sulla neve: una gara fra una concept della Jeep e un asino. Il risultato? Bestiale

**D**uemila anni fa, il Medio Oriente era un luogo caotico (più o meno come oggi) e le strade, dove esistevano, erano disastrose (più o meno come oggi): buche, pozze in grado di inghiottire un bambino e varie scivolosità dovute all'abitudine della gente d'utilizzare la pubblica via come discarica a cielo aperto.

Per questi motivi, il veicolo fuoristrada per elezione del tempo era l'asino, altresì conosciuto come Equus africanus asinus. Mezzo affidabile, a parte gli improvvisi e inesplicabili attimi d'immota pensosità; quindi, la scelta ideale per chiunque dovesse spostarsi, foss'egli un contadino o un notevole come - per citare il più popolare - Gesù Cristo, che girava per le strade di Gerusalemme a bordo del suo 4x4 preferito (Vangelo di Marco, 11:1). Qualche millennio dopo, l'industriosa razza umana ha in-

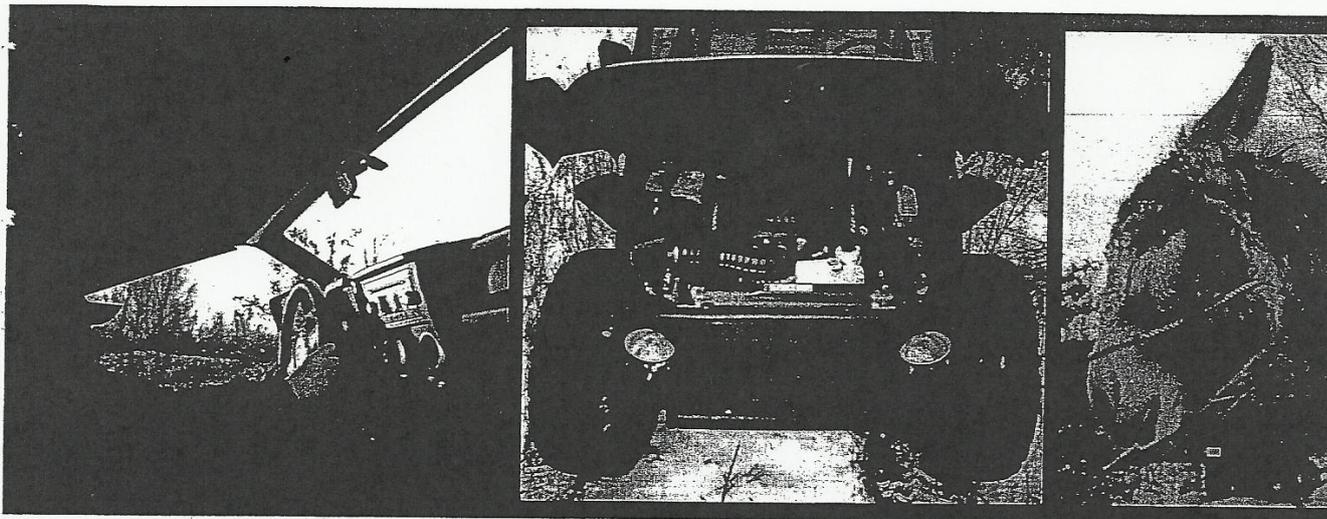
ventato l'alter ego a combustione interna dell'asino, ovvero la Jeep Wrangler, che s'è ispirata alla dedizione totale alla marcia fuoristrada tipica dell'originale.

#### QUATTRO ZAMPE MOTRICI

Ma può una quattro ruote motrici a due posti essere più efficace, nella natura almeno, quanto un monoposto quattro zampe motrici? La domanda è oziosa anzichè, d'accordo. Ma ci piace pensare che Mark Allen, capo del design Jeep, l'abbia tenuta presente quando ha deciso di sviluppare una concept estrema-derivata dalla Wrangler Rubicon, a partire dall'altezza da terra drasticamente aumentata senza per questo innalzare il centro di gravità (come solitamente succede quando si adottano sospensioni rialzate): «Non

volevamo modificare la geometria di bracci e molle e quindi abbiamo preferito montare pneumatici da 40 pollici su cerchi da 20": ciò ci ha dato 39 cm di aria. Però a quel punto ci siamo ritrovati con un'auto più alta di 13 cm. Per compensare, abbiamo tagliato il parabrezza, inclinandolo di un bel po'». Il risultato, però, non piaceva ad Allen: troppo simile a un «banale» big foot. E allora il designer è tornato al centro stile e s'è messo in testa, con asinina ostinazione, di rifare tutti i pannelli del corpo vettura, ideando passaruota sufficientemente ampi per ospitare le enormi ruote e piazzando dentro il cofano un Hemi V8 di 5,7 litri e 390 CV; più un cambio manuale a sei marce Getrag; più i freni della Dodge Durango; più una coppia di assali rinforzati;

Seymour contro la Jeep Lower Forty: ogni tanto, l'animale ha bisogno di uno sprone...



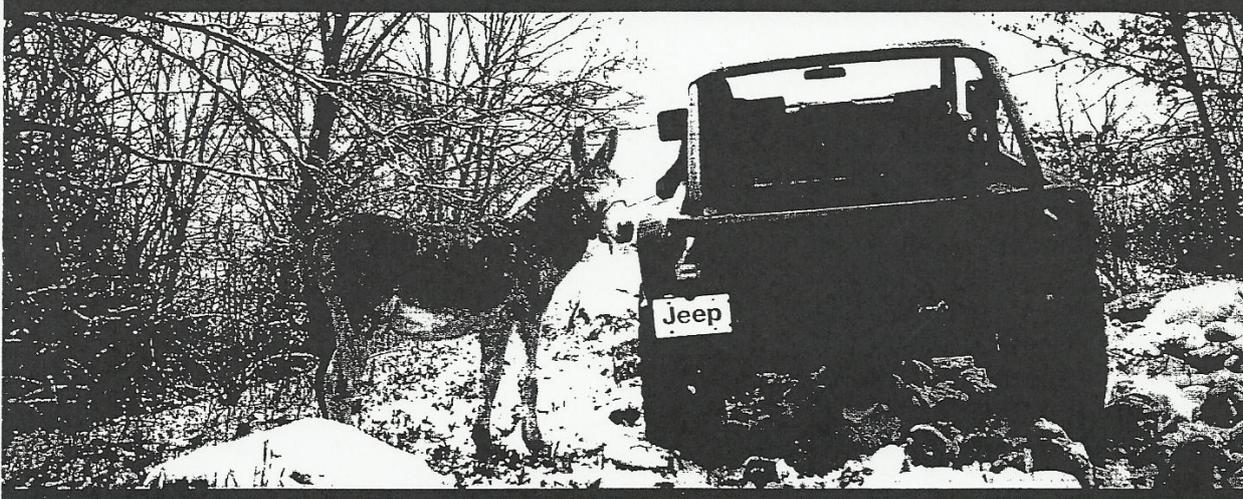
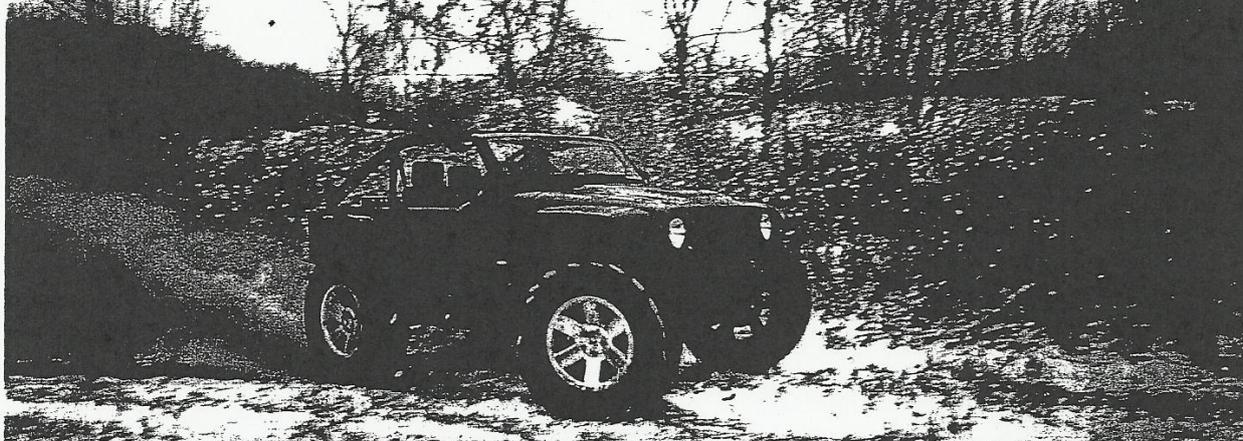
### CARATTERISTICHE TECNICHE fornite dal costruttore

	JEEP LOWER FORTY	SEYMOUR
<b>PREZZO DI LISTINO</b>	29.524 dollari (che è il prezzo in Usa della Wrangler Rubicon) più sei mesi di manodopera del centro stile Jeep	130 dollari, ma si trovano esemplari poco sfruttati sul mercato dell'usato asinino
<b>MOTORE</b>	878 benzina 5,7 litri-16 Valvole	Cuore e polmoni della razza Equus africanus
<b>POTENZA</b>	390 CV a 5.600 giri/min	Cavalli? Non si parla di cavalli di fronte a Seymour
<b>PASSO</b>	2,42 metri	1,27 metri
<b>DIMENSIONI</b>	Lunghezza: 3,62 metri. Larghezza: 2 metri	Lunghezza: 2,03 metri. Larghezza: 51 cm
<b>ALTEZZA</b>	1,78 metri	1,29 metri
<b>ALTEZZA DA TERRA</b>	39,4 cm	64 cm
<b>PESO</b>	2.197 kg	239 kg
<b>CAPACITÀ DI TRAINO</b>	906 kg	6 adulti sovrappeso, trainati in un carrello
<b>CAMBIO</b>	Manuale a 6 marce	Trazione integrale permanente sulle quattro zampe
<b>TRASMISSIONE</b>	Trazione posteriore, integrale inseribile	A variazione continua. Perlomeno fino all'ora di pranzo. Poi il rischio di blocchi è alquanto probabile
<b>GOMMATURA</b>	Mickey Thompson Baja Claw 40x13R-20LT M-S	Zoccoli nudi. Il loro consumo dipende dall'uso che si fa dell'animale e dai fondi percorsi
<b>CARROZZERIA</b>	Telaio separato dal corpo vettura	Corpo su scheletro, quattro bracci longitudinali che assicurano la presa col terreno
<b>POSTI A SEDERE</b>	2	1 adulto oppure 2 bambini. Di solito, comunque, la schiena è riservata al trasporto di colli pesanti
<b>RIVESTIMENTI</b>	Pelle bicolore	Di serie, è prodotto con pelo rossiccio. Ma dipende dalla razza: ce ne sono con eleganti coperture grigio fumo
<b>STERZO</b>	A cremagliera	A briglia e comandi vocali: gli asini anglofoloni rispondono a «Gee» (a sinistra) e «Haw» (a destra)
<b>FRENI</b>	A disco sulle quattro ruote (senza Abs)	Zoccoli ungulati. Sui fondi fisci, come le rocce, soffrono spesso d'improvvisi bloccaggi
<b>0-100 KM/H</b>	6 secondi (dichiarato)	Dipende dal ritorno di foglie d'acero, utilizzate come carburante alternativo
<b>VELOCITÀ MASSIMA</b>	190 km/h (dichiarato)	40 km/h (misurazione casalinga) oppure 16 km/h al piccolo trotto, che è il passo preferito
<b>CONSUMI</b>	Città: 4,6 km/l. Autostrada: 6,3 km/l	1 secchio d'avena e 3 biscotti allo zenzero/km
<b>SERBATOIO</b>	71 litri	19 litri d'acqua, 1/4 di balla di paglia, 500 grammi di granturco, mele, carote e popcorn in quantità varie
<b>SISTEMA NAVIGAZIONE</b>	Optional	Può trovare la propria stalla a occhi chiusi, grazie al Gps integrato parte della dotazione di serie
<b>(RI)PRODUZIONE</b>	6 mesi	12 mesi, quale conseguenza della congiunzione carnale dei genitori. Asino + giumenta = mulo
<b>DURATA GARANZIA</b>	3 anni oppure 57.600 km	Solo Dio può saperlo
<b>LUOGO DI COSTRUZIONE</b>	Toledo, Ohio	Alamo Lake, Arizona. Ma gli asini si possono trovare in tutto il mondo, anche in versioni più accessoriate

più differenziali davanti e dietro; più ammortizzatori Bilstein. «La prima volta che l'ho guidata, volevo fare un po' di scena e ho tentato una sgommata», ricorda Allen: «Ragazzi, non riesco a sterzare, il davanti della macchina andava qua e là. Poi ho capito perché: stavo impennando».

A questo punto, era doveroso verificare dal vivo chi se la cava meglio in fuoristrada, se l'asino oppure l'auto. E «Car & Driver», la rivista Usa, ha convocato sugli sterrati ancora innevati del Michigan i due sfidanti: l'unica Lower Forty esistente (così è poi stato battezzato il prototipo) e Seymour, ciuco tredicenne di pura stirpe yankee. Primo test: superare due massi affiancati alti ciascuno un metro. L'ostacolo è affrontato dalla Jeep tra fracasso di pistoni violentati e vorticare di neve e fango, con le ruote che faticano a trovare presa; ma alla fine, grazie anche all'angolo d'attacco di 90°, i massi vengono superati. Seymour prende il test con eguale dedizione, ma minor rumore (a parte quello degli zoccoli); l'angolo d'attacco è uguale a quello della Jeep, ma il somaro, smettendo la propria fama, sceglie la strada più intelligente: ai massi, ci gira attorno, nonostante sia in grado di affrontare ostacoli verticali di 1,4 metri. Il verdetto è di pareggio, con una menzione

## PROVA SPECIALE 4x4 a confronto



onorevole all'intelligenza dell'animale, che ha preferito l'aggiramento alla dimostrazione di potenza.

Secondo test: una salita di pietra ricoperta di neve e ghiaccio e inclinata a 24°. La Lower Forty punta ancora sulla forza bruta: slitta da tutte le parti, ma alla fine, grazie anche al calore generato dalle gomme, riesce a passare. Seymour è in difficoltà, le quattro zampe talora apparentemente svincolate dal centro di gravità (e dalle rispettive articolazioni). Ma ecco arrivare un incentivo di madre natura: l'asino vede oltre l'ostacolo le foglie penzolanti da un ramo d'acero e trova nuove motivazioni per ritrovare l'equilibrio.

**La sfidante di Seymour - la Lower Forty - non entrerà mai in produzione**

Un altro pareggio.

Terzo test: la discesa, sempre su neve, con tornante a metà strada. La Jeep, inserito il mode Low delle quattro ruote motrici, inizia sicura. Poi, però, prende velocità e non riesce a fermarsi, terminando la propria corsa con un drift a ruote bloccate proprio sul tornante. Seymour s'affaccia al precipizio, guarda la sua padrona con sguardo obliquo e si pianta, questa volta rinverdendo luoghi comuni apparentemente azzeccati sulla testardaggine della specie. Tradotto, significa «No, grazie». La Lower Forty, pur concludendo in modo inglorioso la discesa, vince per abbandono del concorrente, che finalmente si riposa mangiuc-

chiando le foglie d'acero, suo carburante preferito. S'aggiudica la sfida, sia pur ai punti, la Jeep. Che, però, non andrà mai in produzione, mentre al mondo circolano, su strada e no, qualcosa come 44 milioni di asini, la cui produzione non sembra intenzionata ad arrestarsi.

Inoltre, se, come molti americani, vi fate la domanda «Che cosa guiderebbe Gesù?» (quesito che ha generato negli States un movimento assai sensibile alla difesa dell'ambiente e ai dettati religiosi, se mai le due istanze possano convivere al momento di scegliere una macchina), è chiaro che Lui rimarrebbe fedele al veicolo regalato gli dal Padre. ●●●